

BARI L'ALLARME LANCIATO DALL'ORDINE DEI MEDICI

«La Puglia è in Italia all'ultimo posto per i Livelli di assistenza»

● Oggi giornata dello sciopero nazionale della sanità pubblica l'Ordine dei medici della Provincia di Bari si fa portavoce di una grave preoccupazione per la situazione attuale della professione medica all'interno del servizio sanitario in Puglia e per le ripercussioni che questo può avere sulla qualità dell'assistenza.

«Lo sciopero - spiegano i medici - è legato al mancato rinnovo del contratto e alla delicata questione della responsabilità professionale e della RC obbligatoria, ma esprime anche un disagio più ampio sulla condizione in cui molti medici si trovano ormai ad operare. In un periodo di tagli e di sacrifici, anche la classe medica ha fatto la propria parte con il taglio orizzontale del 10% sugli stipendi dei dirigenti e la decurtazione di una serie di bonus e addizionali che hanno assottigliato la busta paga. A questo in Puglia si sono sommati i tagli di sistema legati alla rior-

ganizzazione regionale prima e alla spending review poi, che hanno condotto a chiusure di ospedali e accorpamenti di reparti».

«A ciò - affermano - si aggiungono il blocco del turnover che dura ormai da un decennio ed ha portato alla riduzione del numero dei medici e alla precarizzazione generalizzata del personale, nel caso degli ex-stabilizzati persone di 40/50 anni».

«La Puglia - puntualizza Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei medici di Bari - riesce a garantire solo il 33% delle prestazioni incluse nei LEA. E' l'ultima regione in Italia per Livelli Essenziali di Assistenza. Operare in un contesto afflitto da personale scarso e precario, qualità di assistenza in caduta libera e carenze strutturali fa crescere i rischi professionali. Paradossalmente finisce con il favorire una medicina difensiva, proprio mentre si discute di assicurazione obbligatoria per i medici».

FAZZENA DSL

MEZZOGIORNO

DSL 22.07.2013

SANITÀ

I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

GARANTITO SOLO IL 33%

Servizi ridotti al lumicino? Per l'assessore ci sono evidenti miglioramenti. Fuoco dall'opposizione

Puglia in coda nei Lea si scatena la polemica

Gentile: falsi i dati dell'Ordine medici. Pdl: prova del fallimento

● La Puglia, sostiene l'Ordine dei medici, garantisce solo il 33% delle prestazioni incluse nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ma la Regione non ci sta e replica a muso duro. È la polemica che infiamma la sanità pugliese, nel giorno dello sciopero nazionale dei carnicci bianchi.

Ad attaccare a testa bassa, sull'onda dell'allarme lanciato dal presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli, è il Pdl. «Che la sanità pugliese sia al collasso è sotto gli occhi di tutti. Anche dello stesso Vendola - dice Massimo Cassano, senatore Pdl - che ha più volte ammesso i sacrifici che la comunità ha do-

vuto affrontare in questi anni. Alle istituzioni locali e nazionali chiedo ora di affrontare le questioni sul tappeto coinvolgendo attivamente proprio coloro che nella sanità sono in prima linea: medici, infermieri, ausiliari». La Puglia all'ultimo posto per i livelli essenziali di assistenza? «Da tempo poniamo il problema dei Lea nella nostra regione. Siamo intervenuti più volte - aggiunge il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri - con proposte e interrogazioni. Purtroppo, la Puglia sconta l'assenza di politiche settoriali concrete ed efficaci, insieme ad un serio progetto integrato di riorganizzazione e la presenza, invece, di po-

litiche clientelari, sprechi e interventi spot legati all'emergenza che hanno portato ad un sistematico smantellamento dei servizi, oggi garantiti solo dal senso di responsabilità degli operatori». «È il risultato del saccheggio prima, e delle desertificazione poi, della sanità pugliese della stagione vendoliana», dice Pietro Lospinuso (Pdl). «E pensare che proprio sulla sanità - aggiunge

Aldo Aloisi - Vendola aveva promesso una "Puglia migliore". Un sistema sanitario che, nonostante l'eroica dedizione dei suoi operatori, è sempre più assente ed in degrado» dice il capogruppo Pdl alla Regione, Ignazio Zullo, a causa di un

LA REPLICA

«Mobilità passiva ridotta del 6%, a chi giova questa contrapposizione?»

«governatore distratto dalle proprie ambizioni». «Un fallimento certificato non dalla politica, ma da addetti ai lavori che ogni giorno operano nel sistema sanitario pugliese» aggiunge Erio Congedo. «Siamo alla bancarotta politica e gestionale della Giunta Vendola, che in 8 anni ha conosciuto ben 4 diversi assessori al ramo».

«Anelli ha diffuso, forse nel tentativo di acquisire visibilità in occasione dello sciopero dei medici ospedalieri - contrattacca l'assessore alla Salute Elena Gentile - dati sui Lea che non corrispondono al vero. Si ignora, infatti, la fonte dei dati. È falso che nella più recente valutazione sull'erogazio-

ne dei Lea la Puglia sia risultata ultima tra le regioni ed è completamente destituita di fondamento, oltre che di significato, l'affermazione relativa alla capacità di erogare solo il 33% delle prestazioni inserite nei Lea. A chi giova - chiede - veicolare notizie ingannevoli sullo stato di salute dei nostri servizi? La nostra rete di offerta sta mostrando incredibili capacità non solo di tenuta ma di costante miglioramento, grazie allo sforzo congiunto di tutti: parlare di calo della qualità dell'assistenza sanitaria non rende giustizia dell'impegno profuso quotidianamente da tutte le figure professionali del sistema. Credo - prosegue - che i cittadini pugliesi sappiano riconoscere questi sforzi, come dimostra l'andamento costantemente in diminuzione della mobilità passiva extraregionale: anche per il 2012 si registra un 6% in meno dei cosiddetti viaggi della speranza, a testimoniare della capacità crescente dei nostri servizi di soddisfare la domanda di salute.

Ed è in questa direzione che stiamo procedendo anche attraverso il Programma Operativo, incentrato sul potenziamento dell'assistenza domiciliare e sull'ottimizzazione dei percorsi di cura per abbattere le liste di attesa e favorire la presa in carico delle persone malate. Mi auguro che il presidente dell'Ordine dei medici della più grande provincia pugliese, deponga le armi di un'inutile e improduttiva contrapposizione».

LA POLEMICA L'ORDINE DEI MEDICI CONTROREPLICA: «SIAMO ULTIMI, LO DICE IL MINISTERO DELLA SALUTE»

Livelli essenziali d'assistenza «La Gentile non sa cosa dire»

● La Puglia garantisce solo il 33% dei livelli essenziali di assistenza (Lea) in Sanità. È l'affermazione sulla quale si è scatenato un dibattito, l'ennesimo, sullo stato di «salute» della sanità pugliese. In controreplica all'assessore regionale al Welfare, **Elena Gentile**, che gli aveva contestato i dati, il presidente dell'Ordine dei Medici di Bari, **Filippo Anelli**, sostiene di aver «semplicemente voluto esprimere preoccupazione per un problema che esiste ed è inutile ignorare. I dati che ho citato non sono certo dell'Ordine ma sono contenuti in un rapporto del ministero della Salute pubblicato nel 2012 e ripresi nel rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Puglia. Riporto le fonti per le opportune verifiche in modo che il lettore valuti la gravità delle affermazioni del massimo responsabile della Sanità pugliese circa cosa è falso e cosa no: www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/ecore/2013/analisi_s-r/1317_puglia/economia-Puglia.pdf http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1829_allegato.pdf, http://www.rssp.salute.gov.it/rssp2011/flip-book_rssp_2011/index.html».

Anelli ricorda poi il passaggio del rapporto di Bankitalia in cui si legge che è il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea ad assegnare alla «sanità pugliese nel 2010, ultimo anno in cui è stata effettuata la verifica, un punteggio pari al 32,8 per cento del valore massimo conseguibile, circa la metà della media delle Regioni a Statuto ordinario e inferiore anche alla media delle altre Regioni in disequilibrio. Se l'assessore è in possesso di dati migliorativi più recenti e vuole comunicarceli - chiude Anelli - sa-

remmo certamente i primi ad essere contenti».

Il capogruppo Pdl alla Regione, **Ignazio Zullo**, chiosa come una caduta di stile il fatto che l'assessore Gentile abbia dato del bugiardo al presidente dell'ordine dei Medici di Bari. «L'assessore Gentile non pensi che tutti devono fungere, come lei, da specchio magico della fiaba di Biancaneve pronti a dire al Governatore che è il più bello del reame per tenerlo soddisfatto nelle pulsioni narcisistiche. C'è anche chi ha il coraggio di dire la verità, anche a costo di essere offeso e vituperato con mele avvelenate». Ancora dal Pdl, il consigliere regionale, **Pietro Lospinuso** ricorda che: «Lo avevano già detto gli stessi direttori generali delle Asl, addirittura con annessa sceneggiata di un'auto-denuncia più o meno fantomatica, che non erano in grado di garantire tali livelli, e cioè il minimo necessario al servizio dei cittadini. L'assessore Gentile, invece di difendere l'indifendibile, si at-



ANELLI Presidente Ordine medici

tivi per risollevare la sanità pugliese». Ultima voce della polemica, quella del senatore **Massimo Cassano**, il quale chiede che la si smetta con i proclami e le promesse. «In concomitanza della firma del verbale d'intesa tra i dirigenti ministeriali e quelli della Regione per l'avvio di un "Programma operativo per la riqualificazione del servizio sanitario regionale" - dice Cassano - lo stesso Vendola ha ammesso i sacrifici fatti dai cittadini in questi anni. All'assessore regionale alle politiche della salute **Elena Gentile** e al presidente Vendola, chiediamo un intervento immediato affinché in tempi brevissimi si ponga rimedio ai danni di un piano di riordino sanitario partito male e portato avanti peggio».